

Il Centro Ligure per la Storia della Ceramica presenta gli “Atti” del LVII e LVIII Convegno Internazionale della Ceramica.

Si ringraziano per la collaborazione il Comune di Savona, l'Istituto Internazionale di Studi Liguri, il Civico Museo Archeologico e della Città di Savona e l'Università degli Studi di Genova.



**FONDAZIONE
DE MARI
CR SAVONA**

La pubblicazione ha beneficiato del contributo della Fondazione “A. De Mari – Cassa di Risparmio di Savona” cui va il più sentito ringraziamento per il prezioso sostegno all’iniziativa.

ISSN 2035-5483

ISBN 978-88-9285-509-0

e-ISBN 978-88-9285-510-6

Copyright 2026 © CENTRO LIGURE PER LA STORIA DELLA CERAMICA, SAVONA

STAMPA E DISTRIBUZIONE:

All’Insegna del Giglio s.a.s.,

via A. Boito, 50-52

50019 Sesto Fiorentino (FI)

www.insegnadelgiglio.it

Stampato a Sesto Fiorentino (FI)

Settembre 2026, BDprint

Riproduzione vietata. Proprietà letteraria ed artistica riservata a norma di legge e secondo le convenzioni internazionali.

Il Centro non si assume la responsabilità per le opinioni espresse dagli autori.

CENTRO LIGURE PER LA STORIA DELLA CERAMICA

ATTI

LVII CONVEGNO INTERNAZIONALE DELLA CERAMICA

2024

**UN LUNGO MEDIOEVO.
PERSISTENZE E CONTINUITÀ NEI SECOLI
DI TECNICHE, MORFOLOGIE E DECORI**

LVIII CONVEGNO INTERNAZIONALE DELLA CERAMICA

2025

**COMMERCIO MARITTIMO E TERRESTRE:
LE ROTTE DELLA CERAMICA**

SAVONA, 8-9 NOVEMBRE 2024

SAVONA, 20-21 GIUGNO 2025

SOMMARIO

2024

Contributi a tema

ANTONINO MEO, <i>Pisa: ceramica priva di rivestimento e dinamismo urbano tra IX e XII secolo</i>	9
UMBERTO BATTAGLIA, <i>L'eredità bizantina dell'ingobbio sotto vetrina in Calabria: persistenza e continuità di tecniche e morfologie nella ceramica di Seminara</i>	24
RITA LAVAGNA, CARLO VARALDO, <i>La produzione ceramica savonese nel segno della continuità</i>	33
ELISA PRUNO, CHIARA MOLDUCCI, BENEDETTA PACINI, <i>Le ceramiche a marchio CAT di Impruneta (Firenze): un ponte tra il Medioevo e il presente</i>	43
ELISA PRUNO, <i>La produzione di ceramica nella Zizia Factory (Giordania), tra prove e smentite di una possibile continuità produttiva</i>	53
DANILO BRUNO, <i>Forme di mutualità tra i lavoratori dell'arte ceramica nel Medioevo lungo. Una analisi</i>	65
RICCARDO VIGANÒ, <i>Indino contro Indino. Lucugnano e l'uso di fornaci tradizionali del tipo Salentino in una causa legale del 1930</i>	71
DIEGO CARBONE, <i>La tradizione del Presepe dalla coroplastica tardomedievale alla scuola savonese, fra Età moderna e contemporanea</i>	82
MARIATERESA FOSCOLO, <i>La ceramica dipinta a 'bande rosse' dal Castello di Sannicandro di Bari (BA-Puglia). Storie di continuità e trasformazione tra il VII e l'XI sec.</i>	91

Contributi sulla ceramica ligure

CARMEN RAVANELLI GUIDOTTI, <i>Temi sacri e profani in alcuni istoriati savonesi tra Seicento e Settecento (la parte)</i>	103
--	-----

Contributi a tema libero

FAUSTO BERTI, <i>Gli stemmi ceramici dei palazzi pubblici della Toscana</i>	110
MARINO MARINI, <i>Un piatto urbinato della bottega dei Fontana datato 1563</i>	119
LUIGI DI COSMO, <i>Ceramiche dalla chiesa del Monastero di S. Benedetto de Iumento Albo in Civitanova del Sannio (IS)</i>	124
SALVINA FIORILLA, <i>Riflessioni sulle protomaioliche di Siracusa</i>	130
RICCARDO VIGANÒ, <i>Allegorie politiche nelle produzioni delle botteghe Bonsegna di Nardò durante la "guerra del Baldacchino" (1688-1692). Ipotesi interpretativa su alcuni esemplari ceramici</i>	134

2025

Contributi a tema

MARCO MILANESE, <i>Luci e ombre delle fonti archeologiche per lo studio del commercio della ceramica postclassica e delle sue rotte</i>	141
FABRIZIO BENENTE, <i>Dalle rotte alle reti della ceramica. The donkey, the boat... and the potter</i>	152
FRANCESCA CHELI, <i>Porcellana e celadon lungo le rotte euroasiatiche tra IX e XI secolo: il caso di Ani nell'Armenia medievale</i>	161
GIANLUIGI MARRAS, <i>Il ruolo di Torres nel commercio ceramico nella Sardegna nord-occidentale del Medioevo (XI-XV secolo): dati sulla circolazione ceramica in città e nel territorio</i>	173
HUGO BLAKE, <i>Le rotte della ceramica nell'epoca moderna: archeologia e storia a confronto</i>	183
SALVINA FIORILLA, <i>Le ceramiche importate nella Sicilia sudorientale tra la fine del medioevo e l'età moderna (secc. XV-XVII) come indicatori delle rotte commerciali</i>	192

ENRICO DIRMINTI, <i>Disiecta membra. Frammenti sparsi e dati archeologici sulla circolazione ceramica nella Sardegna centrale e orientale tra XIV e XX sec.</i>	.202
ELEONORA FADDA, EMANUELE MURA, LUCA POMPIANU, <i>Porti, botteghe e ceramiche: la Sardegna centro-occidentale nei circuiti commerciali liguri</i>	.212
RICCARDO VIGANÒ, <i>“Καπάσα πουλιέζα”</i> : Rotte commerciali marittime e terrestri della ceramica di Terra d’Otranto	.226
LAURA LAI, NADIA CANU, MATTEO MARIA PIPIA, <i>Le rotte della ceramica verso la Sardegna: lo scavo di largo Monache Cappuccine (2024), Sassari</i>	.236
SIMONE GARGIULLI, <i>Bolli epigrafici e anepigrafi sulle anfore africane tardoantiche dal Progetto Ostia Marina</i>	.247
DAVIDE GORLA, <i>Risalendo i fiumi e valicando le montagne: approvvigionamento di terra sigillata a Bergamo tra età romana e tardoantica.</i>	.258
CHIARA CASOLINO, <i>La ceramica nel contesto: contatti e interazioni culturali e commerciali dallo scavo dell’anfiteatro di Durrès.</i>	.262
FEDERICO BIONDANI, <i>La diffusione della terra sigillata medioadriatica: vie d’acqua e terrestri</i>	.271

Contributi sulla ceramica ligure

MARCO MILANESE, <i>Il carico di maiolica ligure a smalto berrettino dal relitto del Rocciu 1 (Île-Rousse, Haute Corse)</i>	.284
MARCO MILANESE, MAX GUEROUT, <i>Il relitto della Lomellina (Villefranche-sur-Mer, 1516) come contesto chiuso per lo studio delle maioliche liguri del primo Cinquecento e un boccale con insegna dei Fregoso</i>	.291
CARMEN RAVANELLI GUIDOTTI, <i>Temi sacri e profani in alcuni istoriati liguri tra Seicento e Settecento (IIa parte)</i>	.302
ARIANNA VALLARINO, <i>La circolazione delle ceramiche di Giacomo Boselli (1744-1808): ceramista e imprenditore tra Savona e l’Europa.</i>	.309

Contributi a tema libero

FRANCESCA GARANZINI, CLAUDIO CAPELLI, ROBERTO CABELLA, ALBERTO GARCÍA PORRAS, <i>Bacini a lustro metallico dal castello di Buronzo (VC): nuovi dati tipologici e archeometrici</i>	.316
FRANÇOISE DEJOAS, <i>Caltanissetta: maioliche valenzane inedite provenienti dal castello di Pietrarossa</i>	.322
FAUSTO BERTI, <i>La maiolica di Montelupo tra XVI e XVII secolo: i fattori economici e culturali di una lunga decadenza.</i>	.326
MASSIMILIANO CALDERA, <i>La ceramica dove non ti aspetti. Alcuni episodi di riferimenti ai sistemi decorativi e alle forme della ceramica bianco-blu nella grande decorazione del Settecento tra Piemonte e Lombardia: proposte per un censimento</i>	.333
MARIA GIOVANNA SANTUCCI, <i>Le rotte commerciali della ceramica vietrese: Life Style e Piatti del Buon Ricordo</i>	.341
CARLO DELL’AQUILA, <i>Antonio dell’Aquila (1942+2025). Ricordo dello Studioso e del Collezionista di maioliche e non solo...</i>	.344

Poster

ROSAMARIA IMBELLÌ, <i>Raffaele Giovine e la miniatura su porcellana nell’Ottocento napoletano: nuove considerazioni su produzione e fonti</i>	.354
NORME PER GLI ELABORATI	.357

CENTRO LIGURE PER LA STORIA DELLA CERAMICA

ATTI

LVII CONVEGNO INTERNAZIONALE DELLA CERAMICA

2024

**UN LUNGO MEDIOEVO.
PERSISTENZE E CONTINUITÀ NEI SECOLI
DI TECNICHE, MORFOLOGIE E DECORI**

SAVONA, 8-9 NOVEMBRE 2024

Savona, Complesso Monumentale del Priamàr, 8 e 9 Novembre 2024

Hanno presieduto i lavori nelle varie tornate congressuali:
Hugo Blake, Marco Milanese, Elisa Pruno, Carla Aleo Nero.

Venerdì 8 Novembre 2024, alle ore 18,00 si è tenuta l'Assemblea annuale dei Soci del Centro.

PISA: CERAMICA PRIVA DI RIVESTIMENTO E DINAMISMO URBANO TRA IX E XII SECOLO

This paper examines the development of fine and coarse ware in Pisa between the 9th and 12th centuries through the reassessment of recently excavated urban contexts and the critical revision of earlier archaeological evidence. New stratigraphic sequences from the pre-communal Civitas provide a more precise chronology for ceramic productions and offer insight into changes in domestic consumption within the framework of medieval urban growth. Between the 9th and 10th centuries, cooking wares were dominated by early medieval traditions, especially globular cooking pots and baking plates, probably produced in the Monti Pisani area. From the second half of the 10th century onward, the ceramic repertoire became increasingly diversified, rural production centres expanded across the Valdarno, and new consumption patterns emerged. Between the 11th and 12th centuries, open cooking forms such as pans became more widespread, while new table and preparation wares, including basins and small cups, spread within a context of changing food practices and intensifying Mediterranean contacts. From the mid-12th century, a growing process of production standardization can be observed, closely linked to Pisa's economic expansion and integration into Mediterranean trade networks.

Gli studi sulla ceramica medievale a Pisa hanno avuto avvio già dal secondo Dopoguerra, in occasione dei recuperi legati alla ricostruzione postbellica, e, successivamente, sono proseguiti nell'ambito della nascente archeologia medievale. Sebbene la ricerca archeologica urbana sia sempre stata assai vivace, i dati sul vasellame prodotto in ambito cittadino a cavallo tra alto e basso medioevo si basano ancora principalmente sulle edizioni dei materiali del Giardino dell'Arcivescovado, del 1989 (datati tra XI e XIII/XIV secolo), di Piazza Dante, del 1993 (successivi alla s.m. X secolo), e di Piazza dei Cavalieri, del 2000 (a partire dal VII-VIII secolo)¹. A questi, più di recen-

te, si sono aggiunti i dati sui materiali di Piazza Duomo (VI-IX), di via Toselli in Chinzica (datati a partire dalla fine XI/inizi XII secolo), dell'ex Laboratorio Gentili (da fine XII-XIII secolo), di via la Tinta (XI-XII secolo), dei giardini di San Sisto e di via Marche (VI-VII secolo) (fig. 1)².

La possibilità di riconsiderare le ceramiche circolanti in città tra il IX e il XII secolo è stata offerta da alcuni scavi preventivi condotti tra il 2008 e il 2014 nell'area della *Civitas* precomunale, i quali hanno restituito un'articolata sequenza stratigrafica relativa alle fasi di espansione urbana a cui ancorare cronologicamente i contesti ceramici. Tale lavoro, inoltre, ha consentito di riesaminare, attraverso la documentazione edita, i materiali e le sequenze dei principali scavi già pubblicati, così da giungere a definire con maggiore precisione la datazione dei tipi ceramici, finora spesso collocati entro archi cronologici molto ampi.

Rimandando, per i dati analitici, all'edizione definitiva delle ricerche³, il presente lavoro ha l'obiettivo di mettere a fuoco gli elementi di continuità e di innovazione nei processi di realizzazione della ceramica priva di rivestimento in area pisana e, soprattutto, di individuare, attraverso il punto di vista privilegiato della produzione e del consumo di vasellame locale, i tempi e i ritmi delle trasformazioni in atto tra alto e basso medioevo⁴.

CAPELLI 1997; BERTI, MENCHELLI 1998; ABELA 2000a-b; BERTI 2000; MENCHELLI, RENZI RIZZO 2000; RENZI RIZZO 2000.

2. Via Toselli: BALDASSARRI 2013a; CANTINI 2013a; GIORGIO, TROMBETTA 2013; ex Laboratori Gentili: FATIGHENTI 2016; via la Tinta: ALBERTI, GIORGIO 2018; via Marche: CANTINI 2022; S. Sisto: CANTINI 2021.

3. MEO 2013-2014.

4. Una prima sintesi sul vasellame comune di area pisana è in MENCHELLI, RENZI RIZZO, CAPELLI 1997; per il generale contesto toscano, cfr. CANTINI 2005, 2009, 2011, 2013.

1. PASQUINUCCI, STORTI 1989; ABELA 1993; ALESSI, BONET, SPINESI 1993; BERNAL CASASOLA, GUIGGI, SANGRISO 1993; MENCHELLI 1993; BERTI, GELICHI 1995; MENCHELLI, RENZI RIZZO,

1. I CONTESTI ARCHEOLOGICI DI RIFERIMENTO

I contesti a cui si fa riferimento provengono principalmente da alcuni scavi effettuati nella parte meridionale e occidentale della *Civitas* precomunale che, per la prima volta in maniera consistente, hanno permesso di mettere in luce complesse sequenze stratigrafiche riferibili all'alto medioevo (fig. 1).

Il primo è posto in via Cavalca/vicolo del Porton Rosso, probabilmente in un'area immediatamente all'interno delle mura precomunali, lungo una via su cui si doveva aprire una porta, a cui sembrerebbe riferirsi il relitto toponomastico⁵. Qui le indagini hanno permesso di documentare le fasi di una possibile *curtis* urbana, costituita da un edificio principale e da annessi, databili a partire dal IX secolo. Dapprima il complesso è costituito da un edificio in muratura e da una capanna con zoccolo in pietra e alzato in materiale deperibile, identificato come un magazzino. La struttura, nel corso del X secolo, subisce vari rifacimenti, sempre con alzati in legno, fino al tardo X secolo, quando si procede a una ricostruzione in pietra, con pavimentazioni in cocciopesto. Solo nell'XI secolo avanzato, il complesso viene demolito e, al suo posto, viene edificata una torre che, dopo varie trasformazioni, lascia il posto a un nuovo edificio nel corso del XVII secolo. In un saggio poco più a nord, in via Cavalca, le indagini hanno permesso di documentare ulteriori fasi insediative, comprese tra il tardo XI e la fine del XII secolo, costituite da edifici, livelli di cantiere e fosse di smaltimento di rifiuti.

Una sequenza stratigrafica comparabile a quella di vicolo del Porton Rosso è emersa, più tardi, nello scavo di via Sapienza⁶. Qui è stato possibile individuare i livelli di vita di un primo edificio con zoccolo in muratura, connesso a un possibile silos o pozzo di VIII-IX secolo, forse, anche in questo caso una struttura minore di una *curtis* sul modello di via Cavalca, che subisce varie ristrutturazioni fino all'XI secolo, quando viene realizzata una torre.

Un ulteriore scavo, ben più ampio, è quello dell'area ex-Salesiani, dove sono state docu-

mentate le fasi di costruzione di una prima chiesa, dedicata a Sant'Eufrasia, e di alcuni edifici in pietra affacciati sulla piazza/cimitero⁷. In questo caso, i contesti più significativi provengono dalle fasi di ristrutturazione di una di queste ultime strutture e, in particolare, dal ricco riempimento di oblitterazione di una profonda buca, verosimilmente destinata ad alloggiare un palo interno, forse connessa a una scala.

A tali dati si aggiunge il riesame delle pubblicazioni di Piazza Dante, di Piazza dei Cavalieri e del Giardino dell'Arcivescovado⁸ che, partendo dalla ridefinizione della sequenza stratigrafica compresa tra IX-XII secolo, spesso articolata in periodi molto ampi, è giunto a precisare, con maggiore dettaglio, datazioni, composizione dei contesti e associazioni. Alla luce di ciò, per il primo scavo, possiamo attribuire, più precisamente, all'arco cronologico compreso tra la fine del X e gli inizi dell'XI secolo la formazione di un'area cimiteriale in una zona apparentemente non insediata e la realizzazione di una prima strada con orientamento NS, cui segue la costruzione di due edifici affacciati su quest'ultima. Probabilmente entro la prima metà dell'XI secolo, dopo l'oblitterazione dello spazio sepolcrale, il settore urbano si espande con la costruzione di nuove strutture, tra cui la prima sicura chiesa di Sant'Isidoro. Successivamente, l'area è interessata da una serie di rialzamenti dei piani di calpestio, cui segue, tra la fine del XII e gli inizi del XIII secolo, la realizzazione del nuovo edificio di culto.

Per quanto riguarda, invece, lo scavo di Piazza dei Cavalieri, i materiali associati permettono di ipotizzare un abbassamento cronologico alla seconda metà del X-inizi XI secolo delle fasi più antiche individuate, relative alla costruzione e all'uso di una struttura con zoccolo in muratura e alzato in materiale deperibile, datata, in fase di edizione, tra VII e VIII secolo. È verosimile che il corpo di fabbrica venga oblitterato entro la metà dell'XI secolo e che, al suo posto, si formi un'area destinata allo svolgimento di attività metallurgiche, testimoniata da un fondo di fucina o forgia. Dopo una prima interruzione,

5. MEO 2020.

6. *Ibid.*

7. MEO 2022.

8. BRUNI 1993; BRUNI, ABELA, BERTI 2000; PASQUINUCCI, STORTI 1989.

CENTRO LIGURE PER LA STORIA DELLA CERAMICA

ATTI

LVIII CONVEGNO INTERNAZIONALE DELLA CERAMICA

2025

**COMMERCIO MARITTIMO E TERRESTRE:
LE ROTTE DELLA CERAMICA**

SAVONA, 20-21 GIUGNO 2025

Savona, Complesso Monumentale del Priamàr, 20 e 21 Giugno 2025

Hanno presieduto i lavori nelle varie tornate congressuali:
Hugo Blake, Marco Milanese, Carla Aleo Nero, Carlo Varaldo.

Venerdì 20 Giugno 2025, alle ore 18 si è tenuta l'Assemblea annuale dei Soci del Centro.